

## Il colloquio

# Stadio, Diego rassicura il Comune Il sindaco: "Non si molla, avanti tutta"

Nardella incontra Della Valle a Casette d'Ete per parlare del progetto

Presenti anche Andrea e Cognigni: "Il risiko di Castello presto sbloccato"

MASSIMO VANNI

«NESSUNA intenzione di mollare sulla gestione della Fiorentina e avanti tutta sul nuovo stadio». Il sindaco Dario Nardella incontra i Della Valle nel loro quartier generale di Casette d'Ete, a Sant'Elpidio nelle Marche. E dopo un paio d'ore di colloquio con Andrea, Diego e il presidente esecutivo dei viola Mario Cognigni se ne esce con la convinzione che tutto è ancora sui binari: «Sono stato chiaro. Ho detto loro che entro l'anno presenteremo la variante al Piano urbanistico di Castello, il Pue, quella che sbloccherà di fatto il risiko Mercafir-stadio», riferisce sulla strada del ritorno a Firenze. Dalla Citroen Gpl dell'assessore Andrea Vannucci che è anche alla guida.

Ciò non significa che sia stato raggiunto l'accordo con Unipol, proprietaria dei terreni di Castello. Anzi: «Il piano è di iniziativa pubblica e questa è la nostra mossa», spiega Nardella. Al quale i Della Valle hanno in cambio offerto la loro assicurazione: «Entro dicembre presenteranno il progetto definitivo dello stadio alla Mercafir». Come pattuito. Mentre sulla Fiorentina non intendono tirarsi indietro: «Li rivedremo presto anche allo stadio per consolidare il rapporto di fiducia con la città», annuncia il sindaco.

E a partire da queste due premesse, osserva Nardella, può decollare la tabella di marcia verso la realizzazione del progetto. Ovvero: «Approvazione

del Pue di Castello che riduce le volumetrie nella primavera del 2018 ed entro la fine del mio mandato (cioè entro il giugno 2019, ndr) l'aggiudicazione della gara del project-financing sullo stadio». Una tabella di marcia, secondo il sindaco, che potrebbe portare alla posa della prima pietra del nuovo stadio tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020.

«È stato un incontro molto positivo, mi hanno rassicurato e confermato di voler sviluppare il progetto», tiene a ribadire Nardella dalla macchina del suo assessore. Questo però non significa necessariamente un dietrofront rispetto al comunicato di fine giugno nel quale i Della Valle annunciavano di essere pronti a vendere la Fiorentina. Significa che «hanno osservato un clima diverso in città». Ma l'ipotesi vendita non è ancora detto che sia fuori dal campo. I Della Valle, del resto, al sindaco e all'assessore non hanno fornito questa assicurazione.

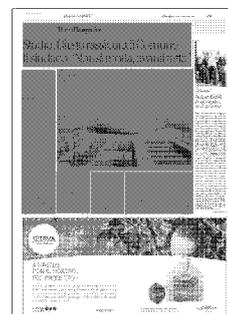
E scegliendo di mandare avanti il progetto del nuovo sta-

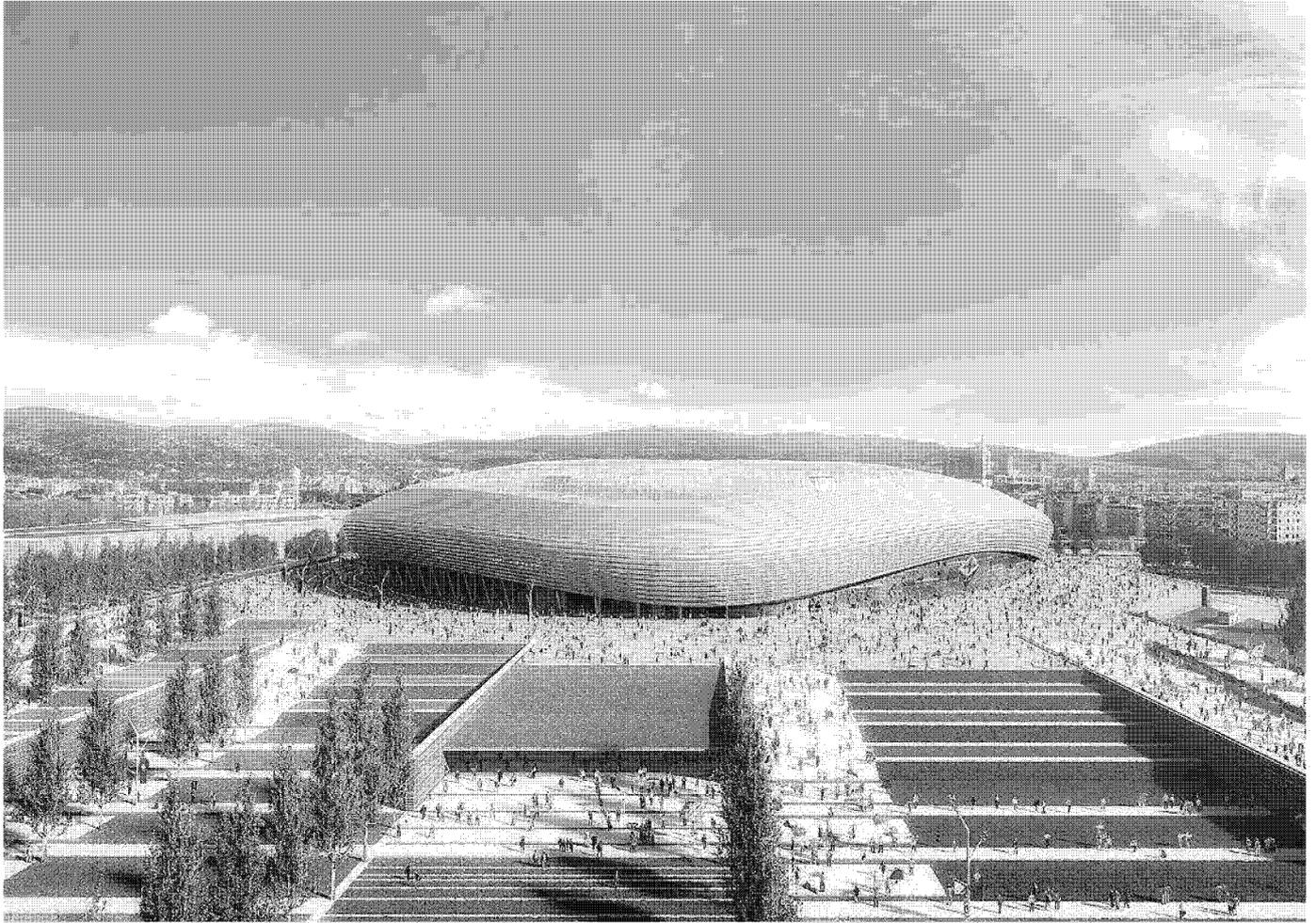
dio e della cittadella commerciali, da buoni imprenditori Diego e Andrea hanno comunque deciso di far crescere il valore societario. Perché una società viola che fosse anche titolare di una gara aggiudicata varrebbe sicuramente di più di una Fiorentina senza nessun progetto di sviluppo.

Palazzo Vecchio però può comunque procedere. Nel corso dell'incontro a Casette d'Ete, frutto di una telefonata a metà luglio e dell'invito che Diego della Valle aveva fatto al sinda-

co per ieri pomeriggio, a calcio mercato chiuso, il Comune ha ottenuto le risposte che aspettava. E con la variante di Castello potrà finalmente far posto al mercato generale e liberare la Mercafir da consegnare alla Fiorentina e al nuovo stadio. Probabilmente con tempi anche più lunghi di quelli ipotizzati da Nardella, sulla via del ritorno da Casette d'Ete. Ma quel che conta adesso, dal punto di vista di Palazzo Vecchio, è che il progetto stadio vada avanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il rendering del nuovo stadio di Firenze